

ASIAGO L'inchiesta era partita nel 2007 su denuncia della Rigoni che aveva trovato confetture con il proprio marchio falsificato

"Marmellata collection", due condanne

Quasi tre anni a due operatori di Pescara, con risarcimento di 200mila euro, sequestrati 400mila vasetti

Luca Pozza

ASIAGO

L'operazione, portata avanti dal Corpo forestale dello Stato assieme all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione delle frodi, era stata chiamata "Marmellata Collection". A distanza di sette anni la vicenda si è conclusa con due condanne, nei confronti di altrettanti imprenditori di Pescara per contraffazione e illecita commercializzazione di confetture "Rigoni di Asiago". All'industria altopianese, leader a livello mondiale nella produzione di confetture biologiche, è stato inoltre riconosciuto un risarcimento a titolo di danno morale pari a 200mila euro.

La vicenda era partita

nell'aprile del 2007 quando il legale rappresentante della società, Andrea Rigoni, aveva presentato una denuncia per la messa in circolazione di vasetti di confetture con il marchio "Fior di frutta" registrato dalla stessa società nel 1997 e riportanti il codice a barre assegnato in via esclusiva alla stessa industria di Asiago. Secondo la denuncia di Rigoni l'attività veniva compiuta da parte di vari soggetti operanti nella zona della città adriatica, che poi esportavano il prodotto contraffatto negli Stati Uniti.

Dalla querela è partita l'operazione congiunta tra Corpo Forestale dello Stato (sia a livello nazionale che della compagnia provinciale di Vicenza), nucleo investigativo della Polizia am-

binale e l'Icqr di Conegliano: un'indagine lunga e non facile che dopo circa un anno portò all'individuazione e al sequestro di circa 400mila vasetti di marmellata contraffatta prodotta da una ditta di Pescara e già stipati in venti container destinati a vari Stati degli Usa. A quel punto scattò la denuncia all'autorità giudiziaria, di due soggetti, il 53enne titolare di un'azienda e il suo socio di 52 anni, principali artefici delle condotte illecite, oltre che di altri individui, coinvolti a vario titolo nella vicenda. A ciascuno dei due soci il Tribunale di Pescara ha comminato 1 anno e tre mesi di reclusione 2.000 euro di multa per contraffazione del marchio e vendita di prodotti industriali con segni contraffatti.



Due agenti del Corpo forestale di Asiago mostrano alcuni dei vasetti sequestrati.